



La News



Un reality su Bacco

Anche il mondo del vino cede al fascino dei reality show e, in Usa, finisce sul piccolo schermo, con "Wine Warriors" (www.winewarriors.com), una sorta di Grande Fratello enoico, che racconta la vita di tre viticoltori di Traverse City, piccola regione vinicola del Michigan. Riflettori in vigna e in cantina, dall'imbottigliamento alla vendita, con uno sguardo serio e al tempo stesso leggero, capace di descrivere l'industria enologica della Regione e, perché no, aiutarla a crescere in tutto il Paese, grazie alle gesta dei wine makers di Chateau Chantal, Good Harbor Vineyards e Chateau de Leelanau, che si daranno battaglia nella penisola di Old Mission.

Primo Piano

Usa & vino: 20 anni di fila con il segno "+"

Se nella Vecchia Europa i consumi di vino continuano a seguire l'inesorabile trend negativo imboccato ormai da anni, in Usa si "festeggiano" i 20 anni consecutivi di crescita. Un ventennio, compreso tra il 1993 ed il 2013, durante il quale gli acquisti enoici dei wine lovers americani sono praticamente raddoppiati, toccando i 3,38 miliardi di ettolitri dello scorso anno, con un aumento del 3% in volume ed il 5% in valore sul 2012, secondo la rappresentanza californiana del "The Wine Institute". Gli americani, nel 2013, hanno speso nell'acquisto di vino al dettaglio qualcosa come 36,3 miliardi di dollari, molti dei quali, evidentemente, per le milioni di bottiglie che ogni anno arrivano in Usa dal Belpaese, partner d'eccezione, con un import a stelle e strisce che, per i nostri produttori, è valso 1,07 miliardi di euro (+7,1% sul 2012), per 2,95 milioni di ettolitri (secondo i dati Ismea). Mediamente, la spesa media per bottiglia è stata di 8,06 dollari, tenendo conto anche del vino venduto in bag in box ed in "bocconi" da 5 litri e, dopo un 2012 in recessione (per la prima volta dal 2001), anche la California è tornata a ruggire, con una crescita del 3% in volume e del 4% in valore, ribadendo un primato importante in un Paese storicamente importatore, dove il vino di casa rappresenta comunque il 57% delle vendite in volume, e il 64% in valore, segno che il vigneto americano gode di ottima salute, come dimostra anche il grande successo commerciale che sta riscuotendo l'attesissima annata 2012. Tra i vini più bevuti, resiste al primo posto lo Chardonnay, che rappresenta il 20% degli acquisti totali, seguito, secondo i dati Nielsen, da Cabernet Sauvignon (13%) e Merlot (9%), ma godono di grande fama anche Moscato e Malbec, insieme a tanti altri: prova ne è che il Tax & Trade Bureau americano ha approvato circa 99.000 nuove etichette di vino, quasi tutte dall'estero. Perché gli Usa continuano a fare gola, ed i consumi medi mostrano ancora ampi margini di miglioramento, specie se la generazione dei Millennials, una volta prese le redini della società, prenderanno anche quelle del buon bere, ancora appannaggio di un pubblico per lo più femminile e maturo.



SMS Sold out per i Masters

I Masters of Wine, una delle istituzioni più antiche e prestigiose del mondo del vino, hanno scelto, per la prima volta, l'Italia e Firenze per il loro Simposio mondiale del vino n. 8. Segno evidente di una centralità ormai imprescindibile del Belpaese enoico nel panorama mondiale, sostenuta dal grande successo per il debutto italiano dei "guru" mondiali del vino: Firenze è "sold out", con 413 partecipanti da 32 Paesi, di cui 118 Masters (a Bordeaux, nel 2010, furono 311). Anche grazie allo sforzo di un main sponsor d'eccezione, l'Istituto del vino italiano di qualità Grandi Marchi, condotto da Piero Antinori, che raccoglie alcune delle aziende più importanti d'Italia.
P.S. - WineNews seguirà in maniera costante tutte le attività del Simposio (è media partner).

Focus

Bolgheri "vola" ancora con Alinghi

Il progetto enologico di Claudio Tipa, alla guida del gruppo Colle Massari, si arricchisce di un nuovo tassello e, dopo la costruzione di uno "zoccolo duro" aziendale, con cantine a Montalcino (Poggio di Sotto, punto di riferimento del Brunello, acquistata nel 2011), a Bolgheri (Grattamacco) e nel Montecucco (Colle Massari), cresce ancora, con un'altra importante acquisizione, proprio nel bolgherese, dove Grattamacco ha incluso tra i suoi vigneti i 9,5 ettari di Aia Vecchia. Un investimento che conferma le aziende "battenti bandiera" Alinghi tra le più attive nei territori top del vino italiano. E se, secondo una recente rilevazione di WineNews, il "borsino" del valore dei vigneti toscani indica ancora Montalcino come il territorio più "prezioso" (250 - 350.000 euro ad ettaro), tallonato da Bolgheri (300.000-320.000 euro ad ettaro), in una gerarchia che potrebbe vedere anche un clamoroso sorpasso, colpisce che proprio nell'areale bolgherese, spesso indicato come un luogo in cui il mercato della compravendita dei vigneti è praticamente bloccato, si sia giunti ad una transazione così rilevante, quanto meno in termini di ettari acquistati, aspettando le cifre ufficiali dell'affare.



Cronaca

Wine Company vs LeCraw

Antique Wine Company vs LeCraw: e se lo Château d'Yquem 1787 fosse vero? La storia del collezionista Usa, gabbato da una società inglese specializzata in fine wines, ha fatto il giro del mondo, ma potrebbe riservare sorprese. Perché la Company, da parte sua, è convinta di avere prove a sufficienza per dimostrare l'assoluta originalità della bottiglia, con tanto di certificati originali dello Château. La battaglia, ora, si sposterà in Tribunale, dove l'esito, però, non appare più così scontato ...



Wine & Food

Studio shock sugli effetti dei pesticidi sulle api. E su di noi

Su 107 campioni di polline provenienti da 12 Paesi, in 72 sono stati trovati 53 diversi residui chimici: sono i risultati di "Api, il bottino avvelenato" di Greenpeace, il più vasto rapporto europeo sui pesticidi presenti nel polline raccolto dalle api, dalla Spagna alla Germania, dalla Polonia all'Italia. Dove si registra la più ampia gamma, in particolare nei campioni vicino ai vigneti. "Un modello agricolo che deve cambiare" dice Panella (Unaapi). Perché? Un terzo del nostro cibo, incluse le piante, dipende dall'impollinazione di api e altri impollinatori, un "servizio" che vale 265 miliardi di euro l'anno.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Nel panorama enoico del Belpaese non ci sono solo Toscana, Piemonte, Veneto e Sicilia, ma anche Regioni meno conosciute, che custodiscono vere e proprie aziende gioiello: a

WineNews, Francesca Argiolas (Argiolas), Diego Bosoni (Cantine Lunae Bosoni), Paolo Librandi (Librandi) e Alessio Di Majo Norante (Di Majo Norante).

